

L'INDUSTRIA



## Squinzi: ripresa timida, va consolidata

Nicoletta Picchio > pagina 8

**Confindustria.** La fiducia tra le imprese «fattore essenziale in questa fase»

# Squinzi: «Ripresa timida, serve consolidamento»

**Nicoletta Picchio**

ROMA

«Adesso è il momento per rafforzare i timidi segnali di ripresa dell'economia, che vengono avvertiti anche al Sud». È la maggiore fiducia percepibile tra le imprese l'elemento che **Giorgio Squinzi** ha messo in evidenza, parlando a Nuoro, all'assemblea degli imprenditori della Sardegna Centrale. Un fattore «essenziale in questa fase» ha sottolineato il presidente di **Confindustria**, perché «può rimettere in moto gli investimenti, sbloccare i progetti tenuti fermi dall'incertezza, anticipare e dare più forza alla ripresa».

Ma la fiducia va consolidata. E per farlo servono le riforme, un tasto su cui **Squinzi** anche ieri ha insistito: «Riforme che abbiano le imprese come soggetto fondante delle politiche di sviluppo», perché una crescita duratura si può ottenere solo «rilanciando la manifattura».

È una priorità, anche in Europa, «ma che non ha trovato nella Ue una sintesi efficace». Manca una politica industriale europea: alcuni singoli paesi, come la Germania, la Francia e il Regno Unito, han-

no pianificato interventi mirati per rilanciare il manifatturiero, puntando su ricerca, innovazione e nuove tecnologie. «I nuovi bisogni che emergono dalle società avanzate, l'integrazione tra manifattura e servizi secondo modelli di filiera, l'uso e l'applicazione di nuove tecnologie fanno intuire gli enormi spazi di investimento e crescita in ambiti già percorsi, ma anche nuovi come la green economy, il welfare, la fruizione di beni culturali e naturali».

In caso contrario, «rischieremo di rimanere fuori dai percorsi di crescita». Sono molti per **Squinzi** i «fronti interni» che impediscono all'Italia di esprimere il suo potenziale competitivo: eccesso di burocrazia, accesso al credito difficoltoso, regole incerte e non omogenee, tempi irragionevoli nella giustizia civile, un'architettura istituzionale inefficace, un peso fiscale insopportabile, una dotazione infrastrutturale inadeguata, costi eccessivi derivanti dal mancato completamento delle reti. «Soprattutto per una Regione come la Sardegna quest'ultimo punto è decisivo», ha detto **Squinzi** sottolineando che è l'unica Regione

priva di metano. Il territorio della Sardegna centrale secondo il presidente di **Confindustria** ha tutte le caratteristiche per giocare un ruolo da protagonista. «Dovunque io vada trovo realtà imprenditoriali di eccellenza» che però «vanno aiutate a competere. Vanno aiutate nel Mezzogiorno con strumenti specifici, che sfruttano ciò che le regole europee consentono e che gli altri paesi utilizzano più di noi, se è vero che nella classifica dei sostegni all'apparato produttivo siamo al terzultimo posto in Europa». Per questo **Squinzi** ha ricordato che a fine settembre, nel Consiglio generale di **Confindustria** tenuto a Taranto, è stata lanciata la proposta di un credito di imposta per gli investimenti al Sud. «È il momento di un intervento robusto, trasparente, facile da utilizzare, che permetta alle imprese del Mezzogiorno di far ripartire gli investimenti. Se è vero che ogni euro di investimenti al Sud si traduce in 40 centesimi di commesse per il sistema produttivo del resto del paese, far ripartire gli investimenti al Sud significa irrobustire in maniera decisa la ripresa dell'intera economia



Peso: 1-1%,8-16%

nazionale». Occorre anche una vera spending review, orientata a ridurre la spesa corrente e a reintegrare la spesa per investimenti: la legge di stabilità è l'occasione «dove si può concretizzare un'inversione della tendenza calante della spesa in conto capitale, oggi pari all'1,4% del pil, il punto più basso mai toccato». Il sostegno agli investimenti privati, infatti, va

affiancato ad un'altrettanta robusta azione di rilancio degli investimenti pubblici che, «come abbiamo chiesto con l'Ance, sappia fare tesoro delle risorse comunitarie e nazionali della politica di coesione».

**A NUORO**

«Ovunque io vada trovo realtà d'eccellenza che però vanno aiutate a competere. Nel Sud sfruttare le regole europee che altri Paesi usano più di noi»

r  
i-  
r-  
È  
e  
n  
l-  
ri  
n  
r-  
r-  
é  
r-  
ti  
a



**Leader degli industriali.** Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria



Peso: 1-1%,8-16%